

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Direttore, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purché firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono
 Ogni numero Cent. 5. — Arretrate 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente sulla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,15 - 7,40 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,35 - 18,25 — Asti 7,45 - 20,38 — Genova 5,30 - 10 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,26 - 20,18 — Asti 9,30 - 18,17 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli — dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali — Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì, solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'annata frumentaria

Ancora non si hanno dati precisi per valutare il prodotto testé mietuto, ma si può prevedere che esso sarà inferiore a quello di una annata a produzione normale. Basta questo accenno per comprendere come la coltura del frumento non lasci soddisfatti gli agricoltori, e come la notizia non possa essere appresa con piacere neanche da chi, pur non essendo produttore ma solo consumatore, ha tuttavia interesse che le produzioni dei generi di prima necessità abbiano ad essere sempre elevate.

Le cause che determinarono le produzioni basse sono facilmente concepibili quando si pensi alle condizioni sfavorevoli che accompagnarono le fasi della vegetazione del frumento. Furono soprattutto l'autunno piovoso e l'inverno lungo e nevoso che non consentirono ai frumenti quello sviluppo regolare indizio di annata propizia. Frumenti radi quasi dappertutto, ad accrescimento irregolare e lento, fisiologicamente deboli, non potevano dare certo buoni prodotti.

Nelle regioni montane la neve, caduta in quantità straordinaria, distrusse addirittura molti seminati e li danneggiò gravemente tutti. Si sperava di fare assegnamento su abbondanti semine di marzuolo ma questo fu prima ostacolato dalla stagione continuamente piovosa dopo lo scioglimento delle nevi, dalla difficoltà di trovare un buon seme di marzuolo che da noi è prodotto in quantità limitata ed infine dalle ferrovie che non trasportarono nemmeno quel poco che si sarebbe potuto seminare. Aggiungasi a tutto ciò le mancate cure dipendenti dalle eccezionali circostanze del momento, la deficienza e l'alto prezzo dei concimi azotati che avrebbero potuto rimediare a molte fallanze, la stagione poco favorevole nel periodo della granigione, e si avrà la spiegazione esatta delle basse produzioni che si lamentano.

IL PRESIDENTE della Repubblica Francese sul fronte italiano

I giornali francesi sono pieni di ammirazione per l'opera portentosa del nostro esercito, constatata da Raimondo Poincaré nella recente sua visita al nostro fronte.

Il Presidente della Repubblica era accompagnato dal sig. Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, dal sig. Bourgeois, ministro del lavoro, dal generale Du Page e dal generale conte di Gondrecourt, capo della missione francese presso il Comando supremo italiano.

Incontratosi col nostro Re, al quale, con cerimonia intimissima, come richiede il nostro Sovrano per spirito di nobile modestia, furono consegnate le medaglie militari e le croci di guerra francesi, fece una visita al nostro fronte, recandosi prima sul Sabotino e il Podgora e Gorizia; poi sul San Michele, e di là discendendo fino a Cotici.

Il rapido giro, attraverso le truppe gloriose della nostra guerra, illustrate dalla parola sobria del Re d'Italia, che ha vissuto le ore più gravi della lotta sanguinosa, ha riempito di stupore e di commossa ammirazione il Presidente della Repubblica. Sul Sabotino e sul Podgora egli ha visto le tracce degli immani sforzi continuati per mesi e mesi di terribile sacrificio; ha visto con quale tenacità l'esercito italiano ha posto e mantenuto l'assedio ai due atroci baluardi di Gorizia, coi quali si appiattava e si accaniva la resistenza austriaca; ha visto il segno dei nostri primi passi e del nostro volo. Gli occhi attenti del Presidente non si stancavano di guardare ed esclamazioni di profonda meraviglia, dinanzi alle grandi cose vedute, uscivano dalla sua bocca.

Sul fronte di Lucinico ha attraversato l'Isonzo ed ha voluto sostare un momento per vedere meglio questo fiume infame che in quel punto fu arditamente passato dal nostro esercito.

Di Gorizia, delle sue case sven-

trate dalla brutalità austriaca, dei suoi eleganti giardini bruciati dal fuoco delle granate ha detto: *Gorizia è la vostra città martire, come Reims.*

La visione del Carso fosco, avvampato dal sole, hanno resa più viva la sorpresa di Raimondo Poincaré. Egli salendo sul San Michele si domandava come era stato possibile raggiungere la cresta, che non per uomini comuni era fatta impresa sì dura.

Altrove si poté spingere fino alla nuova zona di combattimento, che ha in sé tutte le asperità più gravi, in alcuni punti della zona superata.

Assistette ad una grande rivista, fu al passo di Zagradon, dove si domina Tolmino e tutto un altro superbo panorama della nostra durissima guerra; e dovunque ebbe entusiastiche parole per il nostro esercito, che ora si ripetono dai giornali di Francia e serviranno a stringere sempre più a noi la nostra grande alleata.

IL RINCARO DEL PANE non inasprisce il costo della vita

Si può dire che i nuovi provvedimenti del Commissario generale per i Consumi sulla panificazione siano stati accolti con favore da tutti i consumatori, i quali hanno mostrato di comprendere subito che l'apparente rincaro del pane non va a detrimento del loro bilancio domestico e che l'aumento di prezzo migliora le condizioni generali del primo alimento umano.

Perché è stato aumentato il prezzo del pane?

Tutti sanno che il grano del nuovo raccolto costa L. 45 il quintale, a differenza del grano dell'anno scorso che si pagava L. 38; la nuova produzione non è stata abbondante, e la quantità necessaria per completare i bisogni del consumo interno deve essere completata con una rilevante quantità d'importazione, mentre permangono le difficoltà del tonnello. Però il Governo non

ha voluto che l'aumento di prezzo gravasse sul bilancio economico delle classi più disagiate ed ha per questo rimangiato, migliorando, il sussidio alle famiglie dei richiamati; l'indennità caro-viveri agli impiegati e salariati, ha esteso il sussidio anche alle famiglie dei soldati di leva, ed ha concesso venti milioni a tutte le istituzioni popolari dirette a fronteggiare e a mitigare il rincaro dei generi di prima necessità.

L'abburrimento poi ridotto all'85 per cento e la riduzione nel peso delle forme miglioreranno necessariamente la qualità del pane; la qualità migliorata servirà a realizzare una notevole economia nel consumo, perché non sarà possibile tutto quello sciupio verificatosi finora per la non troppa accurata confezione, e per il margine del 15 per cento che potrà essere destinato al nutrimento del bestiame.

A garanzia del consumatore era indispensabile una più rigorosa sorveglianza dei mulini e dei forni, e una decisa repressione delle eventuali maggiori destinazioni delle granaglie ad usi che non siano l'alimentazione umana. Ecco dunque che l'aumento del prezzo del pane è soltanto apparente nell'interesse dei consumatori disagiati in quanto sarà compensato dal miglioramento della qualità e dai concomitanti miglioramenti economici, in tutti i rinvii per cui scende dallo Stato il soccorso alle famiglie dei militari.

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente, L. 6910,40.

B. Vercelletto, Isola di Rovigno, L. 5 - Vedova Cresta, albergo Belvedere, raccolta fatta coll'aiuto del sottufficiale timoniere, Dino Chioleri, 18,65 — Fam. Ottolenghi per l'anniversario della perdita del compianto sig. Moise, 100 — Guacchione Giovanna, Maranzana, 5 — Luigi Ivaldi, Impresario Teatro per recita beneficenza Compagnia di Gorizia, 150,35. Totale L. 7189,40.

Temperatura dal 12 al 18 Agosto 1917:
 Domenica 12 - Mass. + 25, — Min. + 20, —
 Lunedì 13 - " + 25, — " + 20, —
 Martedì 14 - " + 25, — " + 20, —
 Mercoledì 15 - " + 25, — " + 21, —
 Giovedì 16 - " + 25, — " + 19, —
 Venerdì 17 - " + 25, — " + 18, —
 Sabato 18 - " + 25, — " + 18, —